



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n°** 2536 del 09/07/2015  
**Prot n°** 201501218 del 20/04/2015  
**Ditta proponente** ITALRECUPERI s.r.l.  
**Oggetto** Realizzazione impianto trattamento rifiuti inerti  
**Comune dell'intervento** L'AQUILA **Località** Ponte delle Grotte  
**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.  
**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera zb

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)  
**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. Martini (delegato)  
**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale**  
**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott.ssa I. Flacco  
**Dirigente Servizio Politiche del Territorio**  
**Dirigente Politiche Forestali:**  
**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali** avv. C. Massacesi - Presidente delegato  
**Segretario Gen. Autorità Bacino**  
**Direttore ARTA** ing. Ronconi (delegato)  
**Dirigente Servizio Rifiuti:** ing. G. Piselli  
**Dirigente delegato della Provincia.**  
**Dirigente Genio Civile AQ-TE**  
**Dirigente Genio Civile CH-PE**  
**Esperti esterni in materia ambientale** arch. Chiavaroli



**Relazione istruttoria**

vedi sintesi allegata

Istruttore

geom. Di Ventura

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta ITALRECUPERI s.r.l.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:  
Realizzazione impianto trattamento rifiuti inerti  
da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

Deve essere prodotta la seguente documentazione:

1. verifica dei criteri localizzati ex LR 45/2007 supportata anche da idonei elaborati grafici;
2. dichiarazione di conformità alla vigente pianificazione o provvedimento di assegnazione del lotto da parte del Consorzio

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. Martini (delegato)

avv. C. Massacesi - Presidente delegato

dott.ssa I. Flacco

ing. G. Piselli

ing. Ronconi (delegato)

arch. Chiavaroli

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

**Oggetto:** Realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi tipo 7.1 e 7.31bis;

**Proponente:** ITALRECUPERI s.r.l. – via Ponte delle Grotte s.n.c. - Paganica - AQ.

**Ubicazione intervento:** loc. Ponte delle Grotte – Paganica – L’Aquila - AQ;

**Responsabile azienda proponente:** Sig. Di Bonaventura Nicola, via Della Fonte fraz. Pagannoni – Campli - TE;

**Responsabile dello studio preliminare:** geol. Moretti Oscar;

**Procedimento:** “Verifica di assoggettabilità” ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/06 nel testo in vigore;

**Riferimenti normativi:** D. Lgs. 152/2006 e smi, all. IV, punto 7, lettera z.b;

**Pubblicazioni:** sul sito internet Regione Abruzzo in data 16/04/2015;

**Deposito atti al Comune di L’Aquila (AQ):** in data 15/04/2015.

**Acquisizione agli atti:** protocollo n° 1218 del 20/04/2015.

**Elenco elaborati:** per la documentazione, allegata all’istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sui forms “elaborati V.A.” e “integrazioni”.

### Sintesi dell’intervento

La ITALRECUPERI Sr è una società che nasce con l'intento programmatico ed operativo di inserirsi nel mercato del trattamento e recupero dei rifiuti non pericolosi che il disastroso evento sismico del 2009 ha prodotto.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di messa in riserva e recupero ( R13 – R5) di rifiuti non pericolosi i cui derivati opportunamente certificati secondo le leggi vigenti serviranno per il completamento dei suddetti progetti così come programmato per le vie brevi sia con l'Amministrazione Provinciale-Settore Ambiente, con ARTA Aquila e con il Servizio Attività Estrattive.

L’area di progetto è localizzata nel territorio del Comune di L’AQUILA, in località Ponte delle Grotte della Frazione di Paganica, all’interno dell’ area industriale di Bazzano Nord; l’accesso è garantito da una strada consortile asfaltata senza limitazioni di traffico.

Catastralmente l’area è riportata al foglio 29 sezione E “Zona Censuaria: Paganica, del Comune dell’Aquila”; le particelle interessate sono: 37, 38, 284, 42, 43, 41, 40, 39, 31, 298, 30, 299, 29, 28, 77, 76, 75, 74, 73, 72 e 44 che sviluppano una superficie di 18.063 mq..

Nel vigente QRR regionale l’area rientra nel sistema insediativo “sistemi metropolitani” cui sono connessi settori produttivi trainanti.

Il sito interessato all’intervento ricade all’interno del Piano Regolatore Territoriale Esecutivo (PRTE) Bazzano Nord del Consorzio interessando una zona “A” (zona industriale) e parzialmente una zona “H” (zona a verde di rispetto).

La tipologia del progetto, che non prevede strutture particolari ma semplici accumuli di inerti nella forma prelaborata o lavorata, non comporta rischi sismici.

L’area interessata non risulta essere ricompresa all’interno di aree naturali protette né ricompresa all’interno di ZPS e/o SIC; dista circa 3 km dalla “riserva naturale del fiume Vera”, circa 2 km dal limite del SIC “doline di Ocre” e circa 5 km dal confine con il “Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga”.

L’area stessa non risulta essere ricompresa nelle perimetrazioni dei vigenti PSDA (pino stralcio di difesa dalle alluvioni) e PAI (piano di assetto idrogeologico) così come non risulta essere ricompresa all’interno del vigente PRP (piano regionale paesistico) né essere interessata da vincolo di carattere archeologico; risulta, invece, essere interessata dal vincolo idrogeologico.

L’attività in oggetto è coerente con i principi generali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) in vigore.



Il terreno interessato dall'impianto è nella disponibilità del soggetto proponente in forza di un contratto, tra la Italrecuperi stessa e la soc. SACCI SpA, registrato presso l'ufficio Territoriale di Teramo in data 20/03/2015 ai nn. 328 serie 3A e 671 serie 3T.

Nell'area vasta, sempre in proprietà SACCI (ex SICABETON, ex TEGES), sono presenti: una ex discarica tipo A2 (inerti) in fase di chiusura e gestione post operativa ed una cava a fossa in via di esaurimento.

*I rifiuti conferibili in impianto sono:*

**- Rifiuti ceramici inerti (7.1)**

**7.1 Tipologia**

*rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311][170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904] [200301].*

**7.1.1 Provenienza:**

*attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.*

**7.1.2 Caratteristiche del rifiuto:**

*materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto*

**7.1.3 Attività di recupero:**

*a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di frantumazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni di inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con test di cessione il cui eluato è conforme a quanto previsto nell'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e con caratteristiche di cui alle norme CNR-UNI 10006 [R5] b) utilizzo per recuperi ambientali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R10];*

*c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]*

**- Rocce e terre da scavo (7.31.bis)**

**7.31 bis.1 tipologia**

*terre e rocce di scavo [170504]*

**7.31bis.2 Provenienza**

*attività di scavo*

**7.31bis.2 Caratteristiche del rifiuto**

*materiale inerte vario costituito da terra con presenza di sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica*

**7.31bis.3 Attività di recupero**

*a) industria della ceramica e dei laterizi [R5];*

*b) utilizzo per recuperi ambientali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R10];*

*c) formazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]*

Obiettivo della Italrecuperi è quello di acquisire l'autorizzazione all'allestimento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi attinenti le tipologie 7.1 e 7.31bis dal cui trattamento ottenere materiali idonei al completamento della chiusura della discarica e al ripristino ambientale della ex cava.





L'impianto che si intende realizzare consta di un cantiere che occupa globalmente circa 2 Ha dei quali 6.300 mq costituiscono la piattaforma impermeabilizzata sulla quale si sviluppano le lavorazioni mentre la restante parte rappresenta pertinenze di proprietà inutilizzate o utilizzate per la viabilità interna, per la posa in opera delle cisterne di raccolta delle acque meteoriche, delle acque di stoccaggio per il sistema di abbattimento polveri e per la posa del box uso uffici.

Il rifiuto in arrivo viene avviato allo stoccaggio provvisorio nei settori di messa in riserva (R13) dai quali sarà successivamente immesso nelle tramogge di carico del macchinario trituratore selezionatore (R) che porterà alla fine del ciclo all'ottenimento di materiale granulometricamente idoneo per i recuperi ambientali o quale materia prima seconda da utilizzarsi in l'edilizia.

Le attrezzature previste dal progetto e da utilizzarsi nell'impianto sono:

- una pesa a ponte del tipo "Gomba";
- una pala gommata "CAT 950K";
- un escavatore "CAT 323D";
- un frantoio "Continental Nord";
- un gruppo elettrogeno.

I quantitativi trattati rientrano nei limiti previsti dalla normativa vigente (procedura semplificata 120.000 t annue); per le due tipologie previste si prevedono in rispettivamente 67.360 per tipologia 7.1 e 47.760 t/a per tipologia 7.31bis.

La capacità massima istantanea è di 300 t per i rifiuti di tipologia 7.1 e di 100 t per i rifiuti di tipologia 7.31bis (500+500 t riportate nella relazione tecnica); mentre la potenzialità massima annua è rispettivamente di 90.000 t (7.1) e 30.000 t (7.31bis).

Considerando i tempi necessari per l'afflusso e il deflusso, nel rispetto del ciclo lavorativo, si stima che al massimo potrebbero affluire circa 20 autocarri al giorno che corrispondono a 270 t/giorno che distribuiti su una attività realistica distribuita in 250 g/anno (tenendo conto delle festività, dei fermi per meteo avverso, ecc) porta a circa 90.000 t/anno (< 115.120 t/a massimo).

L'area di impianto è ubicata a circa 7 km ad est del centro cittadino, tra l'abitato di Bazzano e quello di Paganica.

L'agglomerato industriale è dotato di rete viaria, impianto di illuminazione, acquedotto, rete fognante delle acque bianche e delle acque nere (quest'ultima non ancora in funzione), metanodotto, scalo ferroviario (Stazione di Paganica Scalo), sede doganale e cabina primaria ENEL ed è collegato alla rete autostradale tramite il casello di L'Aquila est distante 3 km. circa.

Sulla base delle dimensioni del piazzale impermeabile, di circa 6.300 mq., è stato calcolato un quantitativo delle acque di prima pioggia di 25 mc.; un deviatore convoglia l'eccedenza ad altra vasca dedicata.

Le acque di prima pioggia sono assoggettate, prima dello stoccaggio, al trattamento di disoleatura e disabbatura.

Tutte le acque recuperate sono stoccate in appositi serbatoi interrati della capacità di 40 mc l'uno per essere riutilizzate nel sistema di mitigazione e abbattimento delle polveri generate dall'attività.

L'intervento in oggetto non comporterà modifiche significative nei riguardi dell'ambiente geologico, le indagini specifiche hanno escluso la presenza di falda acquifera fino alla profondità di mt 35 (dalla bibliografia si evince che la falda si posiziona a circa cento metri dal p.c.).

L'inquinamento acustico è stato valutato con una indagine dedicata attraverso uno specifico studio (allegato al progetto) svolto mediante:

- analisi dello stato ante operam;
- analisi delle attività che si svolgeranno;
- rilievi fonometrici in ambiente esterno (caratterizzazione acustica ante operam);
- rilievi fonometrici delle emissioni sonore dell'impianto di riciclaggio che dovrà essere installato;
- stima dell'impatto acustico ambientale determinato dalla messa in esercizio;
- verifica del rispetto della normativa acustica vigente.

Per gli aspetti specifici e gli eventuali approfondimenti in campo geologico ed acustico si rinvia a quanto riportato nelle specifiche relazioni allegate al progetto.



Nella fase istruttoria si sono rilevate alcune discordanze, fra i vari atti progettuali, relativamente alle aree interessate dall'intervento (planimetria catastale/elenco particellare), alla sussistenza o meno del vincolo idrogeologico (cartografia/ dichiarazione pag. 18 sia).

La coerenza dell'impianto con i "criteri localizzativi" di cui alla L.R. 45/2007 è dichiarata (relazione tecnica) ma non è dimostrata (cartografie di riferimento circa siti sensibili, case sparse, nuclei abitati ecc.) per gli indicatori di specifica competenza del Comitato.

